BRICKS | DALLA RETE

Una guida (aperta) per l'Open Education

a cura di:
Matteo Uggeri

Open education, Open source, Open content, Open educational resources, OER, MOOC, Creative Commons, Educazione Aperta Italia

Perché non smettiamo di lottare

In quanto professionista dell'innovazione didattica sono iscritto ad alcune (non molte, a dire il vero) newsletter a tema, la più parte di stampo privato. Una di queste, che non nomino, pubblicava un paio di settimane fa un numero il cui titolo asseriva, con fierezza, che avrebbe "portato il colosso della videocomunicazione a scuole e aziende italiane." Il temibile 'colosso' in questione è in questo caso Zoom, un software proprietario americano, che ormai credo chiunque conosca. Grazie (o per colpa, appunto?) del *lockdown*, è entrato nelle case di molti, ed in tante scuole e classi, laddove Google Meet era già peraltro ampiamente penetrato. Credo sia giusto chiedersi se è un bene che il mondo della scuola pubblica, forse a causa della scarsa lungimiranza di scuole e ministeri di tutto il mondo, finisca a chiudersi dentro prodotti digitali che appartengono a 'qualcuno'.

Oltre a sobbalzare sulla sedia quando leggo un titolo come quello, mi chiedo poi "cosa posso fare per difendere la scuola dal mondo del profitto?". Ad esempio, **posso aderire alla rete Educazione Aperta Italia e, assieme agli altri membri, tentare di costruire una guida all'*Open Education* per scuole, insegnanti e, perché no, ministeri e infine aziende.** Questo perché tutti questi soggetti, a vario titolo, non possono che beneficiare di un approccio *open* al mondo dell'apprendimento. Non parliamo quindi solo di software, ma anche di contenuti, risorse, pratiche, materiali didattici...

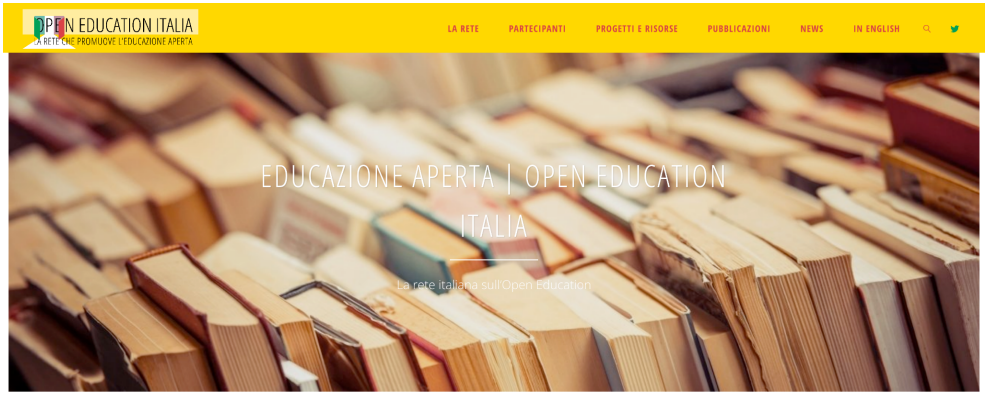

Figura 1 - La home del sito della rete OEI

Un lavoro aperto, ma difficile

Confesso di non essere un grande esperto di *open education*. O meglio: ne conosco di assai più esperti, informati ed aggiornati. Non a caso, il lavoro che qui io vado solamente ad introdurre è di tipo corale, ossia confluiscono in esso i materiali, le conoscenze e le esperienze di diversi membri del suddetto gruppo. Cito direttamente dal sito: **"Educazione Aperta Italia (Open Education Italy, OEI) è una rete di esperti, insegnanti, imprenditori, docenti, ricercatori, attivisti e studenti che mira a promuovere l'Educazione Aperta in Italia, intesa in senso ampio, in piena connessione con aree come Open Data, Open Educational Resources (OER), scienza aperta, partecipazione civica, e con particolare attenzione all'impatto sociale di pratiche di educazione aperta."**

Non è un'impresa facile, lo diciamo subito. Il sito riporta progetti su questi temi, ma **quella che presentiamo qui è la prima vera iniziativa 'corale' della rete.**

Va subito chiarito che si tratta di un documento aperto, inteso in più sensi: *in primis* è *open*, pubblicato con licenza CC-BY-SA (per chi non sapesse cosa significa, c'è appunto il documento stesso che lo spiega). Inoltre è costantemente *in fieri*. Il link dal quale potete raggiungerlo rimanda ad una pagina del sito OEI che ospita quella che ne rappresenta l'ultima versione, la più aggiornata.

https://educazioneaperta.eu/openeducation_unaguida/

Tramite tale pagina si accede ad un file accessibile a tutti in lettura, duplicabile, scaricabile e riutilizzabile, appunto secondo il tipo di licenza indicato.

Dobbiamo però sottolineare come, partiti con molto entusiasmo, io e Fabio Nascimbeni (diciamo coloro che hanno lanciato l'iniziativa della guida) ci siamo resi man mano conto che gestire i contributi ad un documento collaborativo del genere non è affatto facile: il tentativo è di renderlo auto-esplicativo, snello, di facile consultazione e lineare. Si vorrebbe renderlo anche completo e rigoroso, ma questi due termini si scontrano con la difficoltà di affrontare anche temi legali (tutto ciò che ruota attorno al concetto di licenze d'uso, *in primis*) e digitali, che sono per loro natura in continua e rapida mutazione.

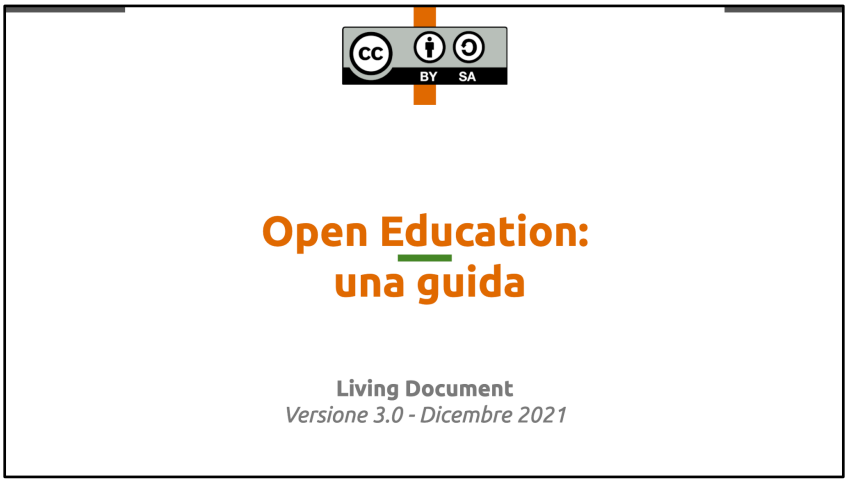

Figura 2 - La copertina, scarna, della nostra guida

Quindi a cosa serve questo living document?

Per spiegare in definitiva lo scopo della guida, possiamo dire che vorremmo fosse un utile strumento per tutti coloro che vorranno sviluppare pratiche e contenuti *open* o formare docenti e altri operatori didattici nelle stesse. La nostra percezione è che nel nostro paese la cultura dell'*open* sia ancora acerba e manchino politiche e *repository* strutturati, ed è dunque necessario non solo formare alle basi dei concetti dell'*open*, ma anche indicare, mostrare, valorizzare quelle pratiche già esistenti (fuori e dentro all'Italia).

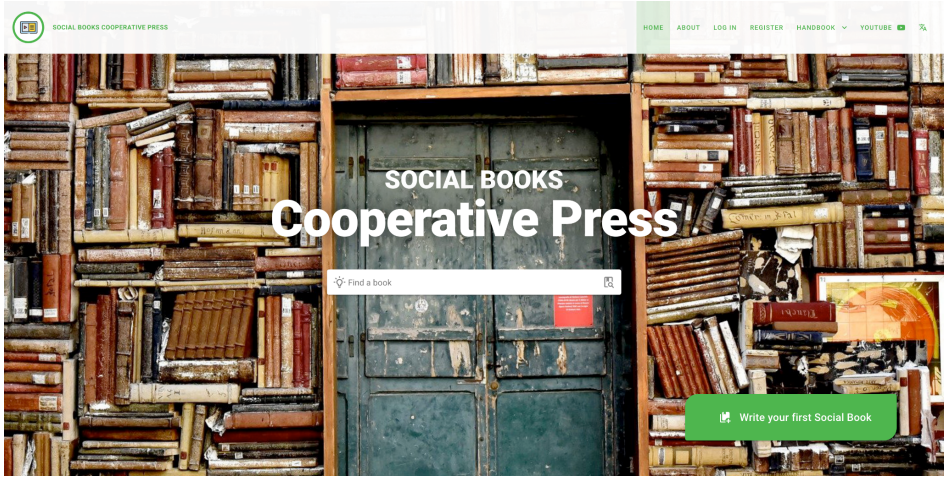

Figura 3 - La home di Social Books Creators

Una nota finale: come noterete il file è stato realizzato con la suite di Google Drive, ossia uno di quegli strumenti proprietari la cui onnipotenza tentiamo di limitare. Ma poiché esistono diversi strumenti in fase di sviluppo che vorrebbero proporre delle alternative open, a breve sposteremo il documenti su uno di questi, presumibilmente su CommonSpaces[1] o Social Books Creator.[2]

Il mondo dell'*open* è vivace, in espansione, forse difficile da comprendere e difficile è mettere in atto delle pratiche educative che lo sfruttino da un lato e lo sostengano dall'altro. Noi speriamo di aver dato un nostro utile contributo con questa guida.

Matteo Uggeri

matteo.uggeri@[REMOVE]gmail.com

Matteo Uggeri non ama rassegnarsi ed affronta il proprio lavoro spesso in maniera militante, per non dire donchisciottesca. Si occupa di e-Learning e innovazione dell'apprendimento, e lo fa da oltre vent'anni, prima per METID, poi per la Fondazione Politecnico di Milano.
I suoi ambiti di azione includono l'open education, la gamification, gli intrecci tra creatività e apprendimento nonché le transizioni tra scuola, università e lavoro. Fa parte del comitato scientifico dell'evento eXploring eLearning ed è membro della rete Educazione Aperta Italia. Insegna presso il DOL, Master Online in tecnologie per la didattica.
È autore de "Il manuale dell'e-Learning. Guida strategica per la scuola e la formazione aziendale" (Apogeo, 2020) e, per la stessa Apogeo, tiene corsi per Instructional Designer.

[1] Il progetto Common Spaces for collaborative learning, co-finanziato dal Programma Eramus+ della EU, è "finalizzato allo sviluppo di una Community of Practice internazionale di co-learning ed e-mentoring dedicata al miglioramento le capacità di occupabilità e le opportunità lavorative dei partecipanti e la riduzione del gap esistente tra mondo accademico e mercato del lavoro, attraverso OER" [dal sito, dicembre 2021].

[2] Social Books Creator è un applicativo in rete finalizzato a creare e condividere OER. Esso è frutto del progetto ERASMUS+, All-Inclusive School, sostenuto da "un partenariato internazionale di organizzazioni e scuole specializzate in inclusione sociale, competenze digitali e cooperazione" [dal sito, dicembre 2021].